



PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL

**VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI
(PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)**

**PROCEDURA DI VALSAT DI CUI AGLI ARTT. 13-18 DEL
D.LGS. N. 152/06 E SMI**

SINTESI NON TECNICA

Rev. 0, Maggio 2020

ALGEBRA SRL | VIALE E.ANDREIS N. 74, 25015 DESENZANO D/G (BS)

SOMMARIO

1	Premessa	3
1.1	Inquadramento normativo di livello regionale: la procedura di ValSAT	4
1.2	La Sintesi Non Tecnica nella procedura di ValSAT	5
2	Inquadramento territoriale	6
2.1	La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: motivazioni.....	6
2.2	La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: finalità	8
2.3	La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: alternative	8
3	Analisi di coerenza tra la proposta di variante al PSC e RUE di Caorso e la pianificazione del territorio	9
3.1	La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: obiettivi	9
3.2	Modalità di conduzione dell'analisi di coerenza	11
3.3	Esiti consuntivi dell'analisi di coerenza	12
4	Quadro conoscitivo ambientale attuale	14
4.1	Introduzione	14
4.2	Elementi del quadro ambientale: evidenze emerse.....	14
5	Valutazione degli effetti ambientali della variante e descrizione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste	20
5.1	Introduzione	20
5.2	Potenziali effetti ambientali valutati	20
5.2.1	Utilizzazione del suolo	20
5.2.2	Utilizzazione delle risorse idriche	21
5.2.3	Utilizzazione delle risorse energetiche.....	21
5.2.4	Emissioni sonore	21
5.2.5	Vibrazioni.....	21
5.2.6	Produzione di rifiuti.....	21
5.2.7	Rischi per la salute umana.....	22
5.2.8	Rischi per il patrimonio culturale	22
5.2.9	Rischi per il paesaggio	22
5.2.10	Rischi per l'ambiente	22
5.2.11	Effetti sul clima	23
5.2.12	Emissione di inquinanti matrice aria.....	23
5.2.13	Misure di mitigazione e compensazione ambientali previste	23
6	Piano di monitoraggio e controllo ambientale	27

7	Conclusioni.....	28
8	Indice delle figure.....	32
9	Fonti utilizzate	33

1 Premessa

Il presente documento è stato redatto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl", sita in Comune di Caorso (PC), e rappresenta la Sintesi non Tecnica a supporto della procedura di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Caorso (PC).

Tale procedura si è resa necessaria in quanto il progetto comporta variante urbanistica agli strumenti pianificatori comunali (PSC e RUE) ed è sottoposto alla procedura di ValSAT di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, come evidenziato nelle seguenti richieste di integrazione da parte degli Enti:

- ARPAE Piacenza, con nota Prot. n. 46340/2020 del 26/03/2020¹:

"[...] si rileva che per la realizzazione del progetto in all'esame risultano necessarie variazioni agli strumenti urbanistici comunali (PSC, RUE)";

- Comune di Caorso, con nota Prot. PG/2020/40573 del 13/03/2020²:

"[...] si evidenzia che le previsioni dell'intervento in progetto richiedono un aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali inteso quale "variante a PSC e RUE";

- Provincia di Piacenza, con note Prot. n. 7526/2020³ e n. 7090/2020⁴:

"[...] si conferma, come evidenziato anche dal Comune di Caorso nella nota datata 13.03.2020, la necessità di variare gli strumenti urbanistici comunali (PSC e RUE) nel rispetto di quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente e delle disposizioni della pianificazione sovraordinata"

"[...] il progetto comporta variante urbanistica ed è soggetto alla procedura di ValSAT di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006".

Il presente documento è stato redatto in conformità alle indicazioni di cui:

(1) all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi - *Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'articolo 13;*

(2) alla LR n. 24/2017 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*;

¹ Oggetto: PROCEDURA DI VIA RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL – FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020(VIA) – COMUNICAZIONE ESITO VERIFICA DI COMPLETEZZA AI SENSI DELL'ART. 15 PUNTO 5 DELLA LR N. 4 DEL 20/04/2018 E DELL'ART. 27-BIS, COMMA 3 DEL D.LGS. N. 152/2006.

² Oggetto: "PROCEDURA DI VIA RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL"- FASC. REG. N.7/2020(VIA) – COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. N. 4 DEL 20/04/2018 E ART. 27BIS, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS. N. 152/06. VERIFICA ISTANZA

³ Oggetto: PROCEDURA DI V.I.A. RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA 'TRS ECOLOGIA SRL'" - FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020(VIA), UBICATO IN COMUNE DI CAORSO, PRESENTATO DALLA SUDETTA DITTA ALLA COMPETENTE ARPAE AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 E DEGLI ARTT. 15-21 DELLA L.R. N. 4/2018. COMUNICAZIONE.

⁴ Oggetto: PROCEDURA DI V.I.A. RELATIVA AL PROGETTO DENOMINATO "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA 'TRS ECOLOGIA SRL'" - FASCICOLO REGIONALE N. 7/2020(VIA), UBICATO IN COMUNE DI CAORSO, PRESENTATO DALLA SUDETTA DITTA ALLA COMPETENTE ARPAE AI SENSI DELL'ART. 27BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 E DEGLI ARTT. 15-21 DELLA L.R. N. 4/2018. RICHIESTA INTEGRAZIONI EX ART. 27BIS, COMMA 3, D.LGS. N. 152/2006.

(3) alle Linee Guida ISPRA n. 148/2017 "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS";

(4) alle Linee Guida ISPRA n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale";

(5) alla "Guida per fare rapporti ambientali nelle procedure di valutazione ambientale strategica", Progetto AGIRE, Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, ARPA Emilia-Romagna.

1.1 Inquadramento normativo di livello regionale: la procedura di ValSAT

La Regione Emilia-Romagna ha anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introducendo la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (**VAL.S.A.T.**) come elemento costitutivo del piano approvato (art. 5).

In seguito, la Regione Emilia-Romagna ha recepito la normativa nazionale in materia di valutazione ambientale (d.lgs. 152/2006), mediante la legge regionale n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio".

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla **legge regionale n. 24/2017** "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"; quest'ultima prevede una fase transitoria di anni 3 (dal 1° gennaio 2018), nella quale è ancora possibile applicare la norma previgente, in casi specifici.

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa.

2. A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e

dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile, di cui all'articolo 40, comma 8.

3. Nel documento di Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati."

1.2 La Sintesi Non Tecnica nella procedura di ValSAT

Il presente documento è stato sviluppato in accordo con quanto riportato nell'art. 18, comma 4, della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

"4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati."

I paragrafi seguenti, al fine di descrivere sinteticamente in linguaggio non tecnico il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, riportano i risultati a cui si è pervenuti e rimandano per approfondimenti alle relative sezioni del documento di VALSAT denominato "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)".⁵

⁵ Fonte: "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)", Rev. 0, Maggio 2020, redatto da Algebra SRL.

2 Inquadramento territoriale

Per comprendere le analisi svolte, previste dalla procedura di ValSAT, è necessario inquadrare il contesto territoriale in cui essa si inserisce, nonché le realizzazioni che si propone di concretizzare.

2.1 La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: motivazioni

La procedura di ValSAT ha preso avvio nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl", sita in Comune di Caorso (PC) a Sud-Est della strada provinciale n. 10 e ad Est del centro abitato di Caorso.

Dal punto di vista catastale, il lotto su cui è attualmente ubicato l'impianto risulta identificato al Catasto Terreni del Comune di Caorso al foglio 33, particelle 75 e 66.

Il progetto per il nuovo layout, per il quale nel mese di febbraio 2020 è stata attivata una Procedura di VIA⁶, nasce dall'esigenza di dover modificare l'assetto impiantistico a seguito dell'incendio avvenuto tra il 28 e il 29 Giugno del 2018, durante il quale una parte del capannone adibito allo stoccaggio e trattamento dei rifiuti è divenuta inagibile.

Di conseguenza, la Ditta TRS Ecologia Srl, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto sotto l'aspetto gestionale, della sicurezza e delle prestazioni ambientali, ha predisposto un progetto di riorganizzazione complessiva dell'attività aziendale, che prevede l'utilizzo anche dell'area adiacente (già di proprietà della Ditta).

Il futuro impianto vedrà quindi un nuovo assetto rispetto allo stato attuale, progettato con particolare attenzione alla sicurezza ambientale, e verso il personale addetto.

In sintesi, il progetto prevede⁷:

"[...]

- *Demolizione, ricostruzione e riorganizzazione del capannone esistente (Edificio A) [...]*
- *Realizzazione di un nuovo capannone (Edificio B) sul lotto adiacente di proprietà [...]*
- *Realizzazione di un nuovo edificio (Edificio C) sul lotto adiacente di proprietà (stesso lotto dell'Edificio B), [...] e realizzazione di un nuovo parco serbatoi [...]*
- *revisione del sistema degli scarichi idrici dell'impianto, in particolare per quanto concerne lo scarico SC2 (scarico delle acque meteoriche delle coperture degli edifici A, B, C, della tensostruttura, delle tettoie di pertinenza e delle scaffalature coperte), le cui acque saranno sottoposte preliminarmente a laminazione (foglio 33, mappale 8);*
- *installazione di impianti di trattamento delle emissioni [...]*

⁶ Fonte: Protocolli ARP Ae n. 25578 del 17/02/2020, n. 26195 del 18/02/2020, n. 27656 del 20/02/2020.

⁷ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. 3 "Inquadramento territoriale" del documento "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)", Rev. 0, Maggio 2020, redatto da Algebra SRL.

- installazione sul nuovo edificio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, da utilizzarsi per le esigenze interne dell'impianto [...]"

Il progetto sopra descritto prevede dunque l'utilizzo anche dei mappali limitrofi a quelli attualmente occupati (foglio 33, particelle 75 e 66). Si tratta, come evidenziato nell'immagine seguente, dei:

- mappale 108 del foglio 33: qui verranno realizzate le nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi);
- mappale 106 del foglio 33: sarà utilizzato quale area di parcheggio e deposito mezzi e attrezzature;
- mappale 8 del foglio 33: verrà utilizzato come area per la realizzazione dell'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati.

Figura 1: Perimetro aziendale e individuazione dell'area interessata dalla variante e dal progetto.



Va considerato che il mappale 108 del foglio 33, secondo quanto previsto dall'attuale pianificazione comunale (PSC e RUE), ha già una destinazione d'uso compatibile a quanto previsto dal "Progetto nel nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL".

Pertanto, i mappali oggetto della presente variante sono rappresentati dal mappale 106 e dal mappale 8 del foglio 33.

2.2 La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: finalità

Il "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl"⁸, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto sotto l'aspetto gestionale, della sicurezza e delle prestazioni ambientali, prevede la riorganizzazione totale del complesso, che comporta l'utilizzo:

- dell'area adiacente (mappale 108 del foglio 33) ove redistribuire e ridefinire le attività di recupero e smaltimento rifiuti (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi);

- delle aree limitrofe ove:

- Realizzare un'area di parcheggio per i dipendenti e deposito mezzi e attrezzature (mappale 106 del foglio 33), mediante inghiaatura;
- Realizzare l'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati (mappale 8 del foglio 33).

La variante consiste, pertanto, nella conversione dei mappali 106 e 8 del foglio 33 della "Ditta TRS Ecologia SRL" dalla destinazione d'uso "agricolo" alla destinazione d'uso "produttivo", per poter realizzare la vasca di laminazione e il parcheggio inghiaato.

Per maggiori approfondimenti in merito alle relazioni che intercorrono tra la proposta di variante oggetto della presente procedura di VALSAT e i vigenti strumenti urbanistici comunali Piano Strutturale Comunale (PSC)^{9 10} e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)¹¹, si rimanda alla "RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC e RUE)" redatta da Algebra SRL, Rev. 1, Maggio 2020.¹²

2.3 La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: alternative

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

"[...] **1.** Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...]"

2. in un apposito **rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat"**, costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono **individuare e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti [...]"**.

Alla luce dei contenuti del paragrafo precedente, nonché della necessaria sintesi che deve caratterizzare la presente "Sintesi non Tecnica" nel proseguo del documento si presterà particolare attenzione alle analisi condotte¹³ nell'ipotesi che la proposta di

⁸ Fonte: "Autorizzazione Integrata Ambientale, Determina n. 2416 del 20/11/2014 e s.m.i. – Istanza di modifica sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs. 152/06 e smi. Relazione Tecnica. Redatto da "Tea Consulting", Rev.1 Maggio 2020."

⁹ Fonte PSC vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=202&idbox=34&idvocebox=261>

¹⁰ Delibera adozione PSC vigente: http://www.comune.caorso.pc.it/Allegati/SottoLivelli/Del_C_C_11-2017_15092017-083233.pdf

¹¹ Fonte RUE vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=203&idbox=34&idvocebox=262>

¹² Fonte: "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC). Rev.0, Maggio 2020, Algebra SRL".

¹³ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. 4.3 "Alternative alla variante proposta" del documento "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)", Rev. 0, Maggio 2020, redatto da Algebra SRL.

variante sia effettivamente realizzata ("Scenario 2"). Qualora non lo fosse, infatti, non ci sarebbero effetti rispetto alle attuali condizioni dell'area oggetto di variante ("Scenario 1").

3 Analisi di coerenza tra la proposta di variante al PSC e RUE di Caorso e la pianificazione del territorio

3.1 La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: obiettivi

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

*"[...] 1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...] nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto [...] **degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali [...]**".*

L'articolo riportato afferma come sia necessario valutare gli obiettivi della proposta di variante ("piano") in relazione a quelli di tutti gli altri strumenti di pianificazione che hanno influenza sulle aree interessate dalla variante stessa.

Dato che la variante oggetto della presente procedura di VALSAT consiste nella conversione dei mappali 106 e 8 del foglio 33 dalla destinazione d'uso "agricolo" alla destinazione d'uso "produttivo", per poter realizzare la vasca di laminazione e il l'area destinata a parcheggio e deposito mezzi e attrezzature mediante inghiatura, essa non configura modifiche agli obiettivi individuati dalla vigente pianificazione comunale (PSC ¹⁴ e RUE¹⁶).

Tali obiettivi sono riportati nella tabella seguente che indica, per ciascuna componente ambientale, gli obiettivi generali del PSC vigente inerenti lo sviluppo del territorio comunale.

Tabella 1 Obiettivi generali del PSC vigente in merito allo sviluppo del territorio comunale.

Ob	Cod.	Obiettivo generale di PSC
1	1.a	Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento atmosferico, mediante azioni di contenimento delle emissioni in atmosfera
2	2.a	Tutelare la popolazione residente dall'inquinamento acustico, mediante azioni mirate al contenimento del rumore
3	3.a	Tutelare i principali corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale e prevenire il rischio idraulico
	3.b	Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche
4	4.a	Prevedere una efficiente utilizzazione dei suoli ed una efficace salvaguardia del

¹⁴ Fonte PSC vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=202&idbox=34&idvocebox=261>

¹⁵ Delibera adozione PSC vigente: http://www.comune.caorso.pc.it/Allegati/SottoLivelli/Del_C_C_11-2017_15092017-083233.pdf

¹⁶ Fonte RUE vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=203&idbox=34&idvocebox=262>

Ob	Cod.	Obiettivo generale di PSC
		sottosuolo, evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio (sprawl insediativo)
5	5.a	Tutelare, conservare e potenziare il patrimonio naturale, paesaggistico e storico
	5.b	Garantire la salvaguardia, il completamento ed il potenziamento della Rete Ecologica (sia di rilievo provinciale che locale)
6	6.a	Promuovere azioni legate alla riduzione del consumo delle risorse naturali
	6.b	Migliorare la raccolta dei rifiuti e soprattutto la differenziazione degli stessi
7	7.a	Contenere i consumi della risorsa energetica
8	8.a	Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità
9	9.a	Rispondere alla domanda di nuova edilizia residenziale, coerentemente con i criteri di sostenibilità
	9.b	Mantenere e potenziare il sistema dei servizi carenti
10	10.a	Incentivare la propensione turistico-ricettiva del territorio comunale
11	11.a	Incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
	11.b	Ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive
12	12.a	Valorizzare la produzione agricola tradizionale
	12.b	Tutelare gli acquiferi da inquinamenti derivanti dalle attività agricole
13	13.a	Limitare l'esposizione della popolazione residente all'inquinamento elettromagnetico

Tali obiettivi del PSC vigente, sono mantenuti anche nella proposta di variante in esame.

Per questo motivo, e in accordo ai contenuti del documento "Piano Strutturale Comunale – VALSAT Preliminare – Relazione" disponibile sul portale ufficiale dell'Amministrazione Comunale di Caorso ¹⁷, tutti gli obiettivi compaiono nell'analisi di coerenza esterna contenuta nel capitolo seguente.

Tuttavia, in base alle previsioni realizzative (vasca di laminazione e parcheggio inghiaiato) che motivano la richiesta della variante in esame, sono stati analizzati con particolare attenzione i seguenti obiettivi del PSC vigente:

- 3.a: tutelare i principali corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale e **prevenire il rischio idraulico**;
- 3.b: **salvaguardare lo stato quali-quantitativo** ed ecologico **delle risorse idriche**

¹⁷ Fonte: "Piano Strutturale Comunale L.R. 24 Marzo n. 20 – VALSAT Preliminare – Relazione", pag. 42. Documento raggiungibile tramite il link http://www.comune.caorso.pc.it/Allegati/Livelli/5-PSC_A4_tipo_Valsat_22062018-082357.pdf

- 4.a: **prevedere una efficiente utilizzazione dei suoli** ed una efficace salvaguardia del sottosuolo, **evitando la dispersione delle costruzioni** sul territorio;
- 11.a: **incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi**;
- 11.b: **ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive**

3.2 Modalità di conduzione dell'analisi di coerenza

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

*“[...] 1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...] nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto [...] **degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali** [...]”.*

Operativamente, è stata valutata la coerenza tra gli obiettivi di pianificazione di livello comunale associati a due *scenari alternativi* e gli obiettivi di tutti gli altri strumenti di pianificazione che hanno influenza sulle aree interessate dalla variante stessa.

Nell'ambito del caso in esame, gli *scenari alternativi* tra loro sono 2:

- “Scenario 1”: tale scenario prevede il mantenimento della vigente pianificazione di livello comunale (PSC e RUE), senza apportare le modifiche previste dalla proposta di variante in esame;
- “Scenario 2”: tale scenario prevede l'accoglimento delle modifiche alla vigente pianificazione di livello comunale (PSC e RUE), previste dalla proposta di variante in esame.

In base alle caratteristiche di questi scenari tra loro alternativi, nonché delle considerazioni contenute nel paragrafo precedente, l'analisi di coerenza esterna ha valutato:

- la coerenza tra gli obiettivi del PSC vigente e quelli degli altri strumenti di pianificazione (analisi riferibile allo “Scenario 1”);
- la coerenza tra gli obiettivi della variante al PSC vigente e quelli degli altri strumenti di pianificazione (analisi riferibile allo “Scenario 2”).

Questa fase di valutazione è stata svolta mettendo in relazione gli obiettivi generali previsti dal PSC (a cui si coordina il RUE) e quelli dei piani sovraordinati (valutazione di coerenza esterna). L'analisi ha lo scopo di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente.

Per condurre l'analisi, sono stati innanzitutto estrapolati gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

In seguito, si è passati al confronto vero e proprio, cioè alla verifica del livello di corrispondenza dei rispettivi obiettivi, mediante la costruzione di una serie di tabelle (una per Piano analizzato) aventi:

- nelle righe gli obiettivi strategici generali di ciascun Piano considerato;
- nelle colonne gli obiettivi generali del PSC e della variante.

In corrispondenza degli incroci tra righe e colonne viene espresso un giudizio di coerenza (SI/NO); la cella viene lasciata vuota quando gli obiettivi non sembrano porsi tra loro in una relazione diretta e non è quindi, possibile rilevare né coerenza, né contrasto.

Per interpretare in modo corretto i risultati ottenuti dai confronti effettuati, si è cercato di trasformare il giudizio attribuito in una quantità, pertanto, agli incroci è stato associato un indice, ossia un valore numerico il cui calcolo è definito dal numero di incroci in cui si riscontra un'indicazione effettiva di coerenza o di contrasto; le celle vuote, cioè quei casi in cui non esiste alcuna relazione tra gli obiettivi dei Piani sovraordinati e quelli del PSC, vengono trascurati. L'indice, quindi, definibile come "Indice di Coerenza" (IC), è dato dal rapporto tra il numero di casi (incroci) che individuano una risposta positiva (SI) tra i due livelli di pianificazione e il numero di incroci totali significativi:

$$IC = \text{Numero SI} / \text{Numero incroci significativi}$$

Questo indice è stato calcolato sia per ogni singola matrice, ossia per ciascuno strumento sovraordinato considerato, sia per tutte le matrici contemporaneamente, ossia a livello complessivo, considerando di avere un'unica grande matrice costituita da tutti gli obiettivi dei Piani considerati.

E' possibile così ottenere un indice associato ad ogni confronto eseguito, ma anche un indice che rappresenta la coerenza complessiva del PSC nei confronti della pianificazione sovraordinata. Questa prima verifica di coerenza consente di far emergere eventuali punti di incoerenza della variante proposta al PSC. Analogo ragionamento è stato applicato anche in riferimento alla Variante al PSC.

Gli esiti di dettaglio relativi a tutte le analisi effettuate sono contenuti nel Cap. 5 del "Rapporto Ambientale" associato alla procedura di ValSAT in essere. Nella presente "Sintesi Non Tecnica" si riportano solamente gli esiti consuntivi dell'analisi di coerenza esterna.¹⁸

3.3 Esiti consuntivi dell'analisi di coerenza

L'analisi condotta, ha permesso di pre-valutare la coerenza tra la variante al PSC vigente ed i vari strumenti sovraordinati considerati.

Gli esiti consuntivi di tale analisi, nonché quelli relativi all'attuale livello di coerenza tra gli strumenti sovraordinati considerati e il PSC vigente, sono riassunti nella tabella seguente tramite i rispettivi indici di coerenza IC ("IC attuale" ed "IC variante").

Al termine della tabella sono evidenziati gli indici di consuntivi di coerenza (dati dalla somma dei singoli IC).

Tabella 2 Esiti dell'analisi di coerenza tra i vari strumenti pianificatori considerati. Indici parziali e consuntivi.

Piani sovraordinati	IC attuale	IC variante
Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Fiume Po (PAI)	0.88	0.85
Piano Stralcio per l'Eutrofizzazione (PSE)	0.64	0.8
Piano Territoriale Regionale (PTR)	0.84	0.85

¹⁸ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Par. 5.2 "Pianificazione sovraordinata analizzata" del documento "PROGETTO PER IL NUOVO LAYOUT DELLA DITTA TRS ECOLOGIA SRL. VARIANTE URBANISTICA AGLI STRUMENTI COMUNALI (PSC E RUE) DEL COMUNE DI CAORSO (PC)", Rev. 0, Maggio 2020, redatto da Algebra SRL.

Piani sovraordinati	IC attuale	IC variante
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	0.83	0.7
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)	0.83	/
Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR)	1	/
Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)	0.66	0.75
Piano Forestale Regionale (PFR)	0.70	/
Piano Energetico Regionale (PER)	1	1
Piano Ittico Regionale (PIR)	0.83	/
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	0.81	0.78
Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)	/	/
Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)	1	1
Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PPRTQA)	0.77	0.67
Piano Provinciale di Localizzazione delle Emittenze radio e televisiva (PLERT)	1	/
Piano della Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA))	0.81	0.67
IC TOTALE	0.82	0.8

Come si nota, l'**analisi condotta evidenzia un leggero abbassamento (decremento pari a - 0.02) nell'IC consuntivo associato alla variante rispetto a quello associato allo strumento urbanistico comunale attualmente in vigore.**

4 Quadro conoscitivo ambientale attuale

4.1 Introduzione

La Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

“[...] 1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile [...] un apposito *rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", [...] tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 [...]*”

Il Cap. 6 “Quadro conoscitivo ambientale attuale” del “Rapporto Ambientale” associato alla VALSAT in essere, a cui si rimanda per approfondimenti, riporta tutte le analisi condotte per definire un quadro ambientale di riferimento a partire dal quale valutare i potenziali impatti derivanti dall'inserimento della variante al PSC in esame.

Alla luce di questi contenuti, nonché della *necessaria sintesi* che deve caratterizzare la presente “Sintesi non Tecnica” nel paragrafo seguente sono tabellati i risultati emersi in termini di evidenze dei vari strati informativi analizzati, nell'ipotesi che la proposta di variante sia effettivamente realizzata (“Scenario 2”).

Qualora non lo fosse, infatti, non ci sarebbero effetti rispetto alle attuali condizioni dell'area oggetto di variante (“Scenario 1”).

4.2 Elementi del quadro ambientale: evidenze emerse

I risultati emersi delineano un quadro conoscitivo ambientale nella zona oggetto di indagine (cautelativamente, si è analizzata un'area di raggio 3000 m centrata nei mappali oggetto di variante), in accordo con quanto prodotto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il “Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl”.^{19 20}

¹⁹ Fonte: Protocolli ARP Ae n. 25578 del 17/02/2020, n. 26195 del 18/02/2020, n. 27656 del 20/02/2020.

²⁰ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al documento “STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE – DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI BASE Rev. 1 Maggio 2020” redatto da Algebra SRL, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl (Comune di Caorso (PC)), in conformità a quanto richiesto ai punti 3 e 4 dell'Allegato VII Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'Art. 22 della Parte Seconda al D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Tabella 3 Esiti dell'analisi volta a definire il quadro ambientale dell'area oggetto di variante.

Livello informativo del quadro ambientale	Esito
Popolazione e salute umana	<p>L'analisi della popolazione evidenzia diversi andamenti nel periodo 2002-2018 in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il numero di abitanti con un'età compresa nella fascia 0-14 è aumentato, passando dai 560 del 2002 ai 629 del 2018 (aumento di 69 unità); • Il numero di abitanti con un'età compresa nella fascia 15-64 è diminuito, passando dai 2951 del 2002 ai 2932 del 2018 (diminuzione di 19 unità); • Il numero di abitanti con un'età superiore ai 65 anni è aumentato, passando dai 995 del 2002 ai 1175 del 2018 (aumento di 180 unità); • L'età media della popolazione è aumentata, passando dai 44.2 anni del 2002 ai 46 anni del 2018 (aumento di 1.8 anni). <p>Questi andamenti sono indicativi di una popolazione che sta progressivamente invecchiando, ma che comunque presenta una certa crescita numerica anche grazie all'apporto di nuovi nati, che hanno portato il totale degli abitanti residenti (al 1° Gennaio 2018) ad essere pari a 4736 abitanti, partendo dal dato (riferito al 1° gennaio 2002) pari a 4506.</p>
Biodiversità SIC e ZPS	<p>Entro un raggio di 3000 m dal sito oggetto di variante, è presente il sito SIC-ZPS denominato "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", facente parte delle basi cartografiche della Regione Emilia-Romagna relative alla presenza di parchi, foreste e siti appartenenti alla Rete Natura 2000.</p> <p>Il sito è costituito da tutto il tratto del Fiume Po e dalle relative golene ricadenti nel territorio provinciale di Piacenza, sono ricomprese nel sito anche due piccole aree umide limitrofe, ma disgiunte dal corpo principale.</p> <p><u>L'area interessata dalla variante non ha legami con il sito.</u></p>
Biodiversità La RER	<p>La Rete Ecologica Regionale (RER) collega tra loro le aree protette e i siti della Rete Natura 2000 della regione.</p> <p>La Regione, infatti, tutela la biodiversità attraverso il "Sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000", collegati tra loro dalle aree di collegamento ecologico.</p> <p>Tali aree sono zone importanti dal punto di vista geografico e naturalistico che si è ritenuto opportuno proteggere perché favoriscono la conservazione e lo scambio di specie animali e vegetali (per esempio fiumi, colline e montagne).</p> <p>Il Torrente Nure, facente parte della RER in quanto elemento di collegamento ecologico di interesse regionale. Esso collega il sito SIC-ZPS "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" con il sito SIC-ZPS denominato "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia", distante circa 15,4 km dall'ara interessata dalla variante.</p> <p><u>L'area interessata dalla variante non ha legami con il sito.</u></p>
Uso del suolo Agricolo	<p>Il territorio potenzialmente interessato dalla variante in esame è caratterizzato da una spiccata vocazione agricola, come testimoniato dalle numerose aree coltivate evidenziate dall'immagine satellitare. Tale vocazione è confermata anche dalla classificazione riportata nel Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), che definisce le aree limitrofe come "Ambiti ad alta</p>

Livello informativo del quadro ambientale	Esito
	<p>vocazione produttiva-agricola" e dalla classificazione riportata nel Piano Strutturale Comunale (PSC), che nella tavola PSC02 definisce le aree limitrofe come "Territorio rurale"</p> <p>La base informativa consultata, ovvero la cartografia dell'uso del suolo di dettaglio prodotta dalla Regione Emilia-Romagna nella sua edizione 2014 (Agg. 2018)²¹ ha consentito di quantificare le estensioni per ognuna delle tipologie di coltivazione presenti entro i 3000 m dal sito interessato dalla variante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Frutteti: 4.16 ha; 2. Colture orticole: 46.47 ha; 3. Sistemi colturali e particellari complessi: 3.17 ha; 4. Seminativi semplici irrigui: 2119.41 ha. <p>Nel complesso, la destinazione del suolo agricolo rappresenta il 76.9% dell'area di indagine.</p> <p>La maggior parte del territorio (75.1%) all'interno di tale area è caratterizzato dalla presenza di seminativi semplici irrigui, a servizio dei quali è stata sviluppata una fitta rete di canalizzazioni.</p>
Uso del suolo Antropizzato	<p>Si rileva la presenza, entro i 3000 m dal sito oggetto di variante, delle seguenti tipologie²² di usi del suolo antropizzato indifferenziato (cartografia dell'uso del suolo di dettaglio prodotta dalla Regione Emilia-Romagna nella sua edizione 2014 (Agg. 2018)):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tessuto residenziale urbano: 18.53 ha 2. Tessuto residenziale rado: 44.99 ha 3. Insediamenti produttivi industriali e artigianali con spazi annessi: 41.62 ha 4. Insediamenti di servizi pubblici e privati: 7.3 ha 5. Aree estrattive inattive: 2.23 ha 6. Reti stradali e spazi accessori: 12.7 ha 7. Parchi di divertimento e aree attrezzate (aquapark, zoosafari e simili): 2.27 ha 8. Campeggi e strutture turistico-ricettive: 3.42 ha 9. Aree incolte nell'urbano: 1.18 ha. <p>Nel complesso, le destinazioni d'uso del suolo antropizzato indifferenziato rappresentano il 4.75% dell'area di indagine.</p>
Geologia Carta Geologica Regionale	<p>La zona oggetto di indagine è caratterizzata dalla presenza di strutture geologiche ricadenti in categoria 2 e 3 (rispettivamente "canale fluviale e argine" e "piana inondabile").</p> <p>La sua configurazione attuale dipende dalla storia geologica dell'intera regione nord-italiana. Le catene montuose delle Alpi e degli Appennini, sollevandosi per le spinte tettoniche che le hanno generate, hanno progressivamente allontanato il mare dall'antico golfo padano. Questo braccio di mare, oggi scomparso, si è</p>

²¹ Fonte: estrazione del livello informativo dalla cartografia in formato .shp "Uso del suolo di dettaglio 2014", disponibile sul Geoportale dell'Emilia-Romagna <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it>

²² Fonte: <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/download/dati-e-prodotti-cartografici-preconfezionati/pianificazione-e-catasto/uso-del-suolo-1/2014-coperture-vettoriali-uso-del-suolo-di-dettaglio-edizione-2018/Legende.zip/view>

Livello informativo del quadro ambientale	Esito
	riempito di sedimenti portati dai fiumi a partire da circa 600.000 anni fa, fino a formare l'odierna pianura alluvionale.
Idro-Geologia Indagini sito-specifiche 2020	<p>L'elaborazione delle prove condotte nel sito oggetto di variante restituisce, dal punto di vista litologico, una successione stratigrafica composta principalmente da argille limose che coprono sabbie più o meno limose. Dal punto di vista morfologico l'area appartiene all'ambito dell'Alta Pianura Alluvionale del versante appenninico del bacino padano.</p> <p>La soggiacenza della falda è stata definita attraverso la consultazione della Tavola di PSC B_05. Interpolando le curve di livello nonché consultando dati reperibili dalle verticali geotecniche eseguite nelle immediate vicinanze si può definire la soggiacenza della falda che mediamente si colloca a circa 2.50/3.00 m dall'attuale piano di campagna.</p>
Rischio e Vincoli Idrogeologici	<p>Per quanto attiene ai vincoli idrogeologici, la zona è interna alle fasce fluviali del F. Po ed è classificata come "Classe C1 Extrarginale o protetta da infrastrutture lineari".</p> <p>A circa 120m Ovest scorre il Rio Rovere Variano, che rappresenta, con i canali di scolo, la principale regimazione delle acque di scorrimento superficiale.</p> <p>Il rischio idraulico è stato definito consultando le carte prodotte dal PSC. Carta della Pericolosità Tav. B_03d e Danno Tav B_03c. Utilizzando la matrice definita all'interno della relazione idraulica, si è potuto attribuire al rischio idraulico il valore R1 attuale, la presenza di insediamenti produttivi porterà a considerare un valore di rischio del livello appena superiore, R2.</p> <p>Il rischio idraulico attualmente risulta R1(moderato o nullo), ma con la variazione d'uso da: "Agricolo" a "Produttivo" occorrerà considerare il valore R2: "Rischio Moderato" per il quale sono possibili danni minori agli edifici alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudica l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.</p>
Idrografia principale	<p>Il sito interessato dalla variante è inserito in un contesto idrografico caratterizzato in particolare dalla presenza del Fiume Po.</p> <p>Il Fiume Po si presenta con un'ansa al confine tra il Comune di Caorso e quello di Monticelli d'Ongina. In corrispondenza di quest'ansa, si nota la confluenza del Torrente Chiavenna con il Fiume Po, nonché del canale che si diparte dalla Centrale Termonucleare di Caorso.</p>
Idrografia secondaria	<p>Il territorio in esame ha una forte vocazione agricola, le cui esigenze sono soddisfatte tramite una rete di canalette irrigue disposte capillarmente sul territorio, ma che non hanno utilizzo, dimensione e rilevanza tale da essere inserite nel reticolo idrografico principale. Tuttavia, sono una componente importante del ciclo idrico locale.</p>
Piano Aria Regionale 2020	In estrema sintesi, sulla base dei contenuti dell'Allegato 2B della "Relazione Generale" al PAIR2020 sono elencate le aree di superamento per PM10 ed NO2,

Livello informativo del quadro ambientale	Esito
	<p>sempre con dettaglio comunale. L'anno di riferimento del dato è quello del 2009, ovvero si tratta della "condizione di partenza" da migliorare.</p> <p>Il territorio comunale di Caorso si posiziona nella "zona arancione", essendo classificato come "area superamentoPM10" (area nella quale si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM10).</p> <p>Dal 2009 ad oggi sono stati compiuti dei passi avanti in direzione del miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Emilia-Romagna.</p>
<p>Patrimonio culturale</p> <p>Zone ed elementi di interesse storico-archeologico ai sensi del PRTR</p>	<p>Alcune evidenze inerenti aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti si hanno a 980 m dallo stabilimento oggetto dell'indagine, presso Polignano.</p>
<p>Patrimonio agroalimentare</p> <p>e</p>	<p>In aggiunta all'uso del suolo agricolo, che si configura come elemento imprescindibile necessario alla produzione agroalimentare, nel territorio comunale di Caorso va segnalata l'eccellenza "Cipolla Bianca di Caorso".</p> <p>La produzione di questa eccellenza del patrimonio agroalimentare è disciplinata da un apposito disciplinare (De. C. O.).</p> <p>Informazioni utili in merito al prodotto sono reperibili nel sito del Comune di Caorso al link: www.comune.Caorso.pc.it/sottolivello.asp?idsa=143&idam=&idbox=20&idvocebox=211</p>
<p>Il Paesaggio ai sensi del PTR</p>	<p>In riferimento alla componente paesaggistica, va considerato innanzitutto quanto contenuto nel "Piano territoriale paesistico regionale" (PTPR) 23, parte tematica del "Piano territoriale regionale" (PTR) che si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.</p> <p>Sono state individuate 23 "Unità di paesaggio" nel territorio regionale, attraverso l'incrocio di una serie complessa di fattori (costituzione geologica, elementi geomorfologici, quota, microclima ed altri caratteri fisico-geografici, vegetazione, espressioni materiali della presenza umana).</p> <p>L'area oggetto di variante ricade nell'Unità di Paesaggio "Pianura Piacentina".</p>
<p>Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</p>	<p>Nel PRTR vigente, in particolare nella "PARTE II LA TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE DEL TERRITORIO - TITOLO III Sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio", è contenuto l'Art. 17 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua".</p>

²³ Fonte: "Piano territoriale paesaggistico regionale" <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>

Livello informativo del quadro ambientale	Esito
Ai sensi del PRTR	Le prime evidenze della presenza delle “zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d’acqua” si trovano a circa 0.83 km dal centro dell’area di indagine, e riguardano la sponda destra del T. Chiavenna.
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua Ai sensi del PRTR	<p>Nel PRTR vigente, in particolare nella “PARTE II LA TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE DEL TERRITORIO - TITOLO III Sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio”, è contenuto l'Art. 18 “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua”.</p> <p>La prima evidenza della presenza di “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” si trova a circa 1.1 km dal centro dell’area di indagine, e riguardano la sponda destra del T. Chiavenna, in particolare in corrispondenza dell’ansa che il torrente disegna prima del centro abitato di Caorso.</p>
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale Ai sensi del PRTR	<p>Nel PRTR vigente, in particolare nella “PARTE II LA TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE DEL TERRITORIO - TITOLO III Sistemi, zone ed elementi strutturanti la forma del territorio”, è contenuto l'Art. 19 “Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale”.</p> <p>Le prime evidenze della presenza di “Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale” si trovano a circa 1.1 km dal centro dell’area di indagine, e riguardano la sponda destra del T. Chiavenna.</p>
Zone di tutela naturalistica Ai sensi del PRTR	<p>Nel PRTR vigente, in particolare nella “PARTE PARTE II - LA TUTELA DELL'IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO - TITOLO IV - Zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico”, è contenuto l'Art. 25 “Zone di tutela naturalistica”.</p> <p>La prima evidenza della presenza di “Zone di tutela naturalistica” si trova a circa 2.3 km dal centro dell’area di indagine, e riguarda un’area compresa tra la sponda sinistra del T. Chiavenna e il sito nucleare di Caorso.</p>

La sintesi riportata non evidenzia potenziali problematiche associate alla realizzazione della variante oggetto di indagine in riferimento all’attuale quadro ambientale, né indica particolari criticità future da essa derivanti.

5 Valutazione degli effetti ambientali della variante e descrizione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste

5.1 Introduzione

Sulla base dei contenuti del capitolo precedente, è possibile affermare come i potenziali effetti ambientali della variante al PSC vigente del Comune di Caorso sono ascrivibili alle condizioni operative in cui si prevede:

- la realizzazione della vasca di laminazione necessaria a mitigare il rilascio nel corpo idrico superficiale "Rio Rovere Varano" (attualmente intubato) degli afflussi meteorici provenienti dalle coperture in progetto secondo quanto dettagliato nella "Tavola 1" relativa al "Progetto vasca di laminazione" associata al "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL" ²⁴;
- l'inghiaatura di un' area destinata a parcheggio e deposito mezzi e attrezzature da interporre tra la suddetta vasca di laminazione e le strutture previste dal suddetto progetto.

I seguenti paragrafi riportano sinteticamente i risultati relativi agli effetti ambientali valutati.

5.2 Potenziali effetti ambientali valutati

5.2.1 Utilizzazione del suolo

La vasca di laminazione occupa una superficie di proprietà della Ditta "TRS Ecologia S.R.L." attualmente caratterizzata da un ricoprimento erboso alla quota dell'esistente piano campagna.

La sua realizzazione comporta una riprofilatura dell'attuale piano campagna tale da creare un manufatto con superficie utile di 2000 m² avente profondità di 0.3 m, con suolo costipato ed inerbito.

E' prevista inoltre l'inghiaatura di un'area destinata a parcheggio e deposito mezzi e attrezzature che conservativamente si valuta per eccesso in circa 4000 m², da interporre tra tale vasca di laminazione e le strutture previste dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL".²⁵

²⁴ Fonte: "TAVOLA 1 – Planimetria generale. Progetto vasca di laminazione. Sezione tipo condotta" redatta dal Geom. Rebecchi Andrea.

²⁵ Fonte: "Autorizzazione Integrata Ambientale, Determina n. 2416 del 20/11/2014 e s.m.i. – Istanza di modifica sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs. 152/06 e smi. Relazione Tecnica. Redatto da "Tea Consulting", Rev.1 Maggio 2020."

5.2.2 Utilizzazione delle risorse idriche

Le lavorazioni previste per la realizzazione della vasca di laminazione e per il contiguo ricoprimento in ghiaia non comportano l'impiego di risorse idriche.

5.2.3 Utilizzazione delle risorse energetiche

La realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia non prevederanno dei consumi energetici in loco, per l'alimentazione di attrezzature e per le usuali necessità cantieristiche, in quanto si prevede l'utilizzo per un limitato arco temporale (40 ore di lavoro diurno, su 5 giorni lavorativi) di mezzi adatti a movimentare lo strato corticale del terreno.

5.2.4 Emissioni sonore

Le potenziali interferenze relative al comparto rumore si riferiscono essenzialmente alle emissioni sonore delle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra, necessarie alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia.

La loro realizzazione prevederà l'adozione di una serie di misure precauzionali per il contenimento delle potenziali interferenze relative al comparto rumore, in particolare, l'impiego mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, nonché la distribuzione delle attività in orari tali da non arrecare disturbo alla popolazione limitrofa e alla fauna degli agrosistemi locali.

5.2.5 Vibrazioni

Le potenziali ripercussioni in termini di vibrazioni sono riferibili alle lavorazioni condotte dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione terra, necessarie alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia.

La loro realizzazione prevederà l'adozione di una serie di misure precauzionali per il contenimento delle potenziali ripercussioni in termini di vibrazioni, in particolare, l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, nonché la conduzione delle attività in modalità tali da non arrecare disturbo alla popolazione limitrofa e alla fauna degli agrosistemi locali.

5.2.6 Produzione di rifiuti

La produzione di rifiuti è legata unicamente ad alcune attività di lavorazione-manutenzione dei mezzi e dispositivi necessari alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo

ricoprimento in ghiaia. Tali rifiuti saranno gestiti in conformità alle normative vigenti in materia.

5.2.7 Rischi per la salute umana

Sono da escludersi effetti ascrivibili alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia tali da produrre rischi sul lungo periodo per la salute umana dei residenti nelle vicinanze del sito oggetto di indagine, data la natura transitoria delle lavorazioni previste.

5.2.8 Rischi per il patrimonio culturale

Sono da escludersi effetti ascrivibili alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia tali da produrre rischi per il patrimonio culturale, in riferimento al contesto territoriale in cui è inserito il sito oggetto di indagine, data la natura transitoria delle lavorazioni previste.

5.2.9 Rischi per il paesaggio

Data la natura transitoria delle lavorazioni previste per realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia, sono da escludersi potenziali rischi per il paesaggio.

Inoltre, la realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia non implicano potenziali effetti di natura non transitoria sul paesaggio locale, non essendovi emergenze in verticale rispetto all'attuale piano campagna.

5.2.10 Rischi per l'ambiente

La realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia prevedono l'adozione di una serie di misure precauzionali per il contenimento dei rischi ambientali connessi alle lavorazioni necessarie.

Esse saranno infatti attuate mediante l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee nonché tramite il ricorso a manodopera specializzata e adeguatamente formata in merito alle possibili implicazioni ambientali delle attività svolte.

5.2.11 Effetti sul clima

Sono da escludersi potenziali effetti sul clima ascrivibili alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia.

5.2.12 Emissione di inquinanti matrice aria

L'immagine seguente riassume i potenziali impatti diretti nella matrice ambientale aria ascrivibili alla realizzazione della vasca di laminazione e del contiguo ricoprimento in ghiaia. Sono stati quantificati i potenziali contributi in termini sia di polveri totali che della frazione fine PM₁₀.

Figura 2: Impatti diretti nella matrice ambientale aria. Realizzazione della vasca di laminazione (Riprofilazione del terreno) e del contiguo ricoprimento in ghiaia (Realizzazione sottofondo in ghiaia).

Intervallo temporale di analisi

t0: 01 Luglio 2020

t1: 08 Luglio 2020

t0 è incluso nell'intervallo, t1 non è incluso nell'intervallo.

	Indicatore	Risorsa Ambientale	Direzione del flusso	Categoria dell'operazione	Operazione	Impatto diretto [Esposizione totale] Somma: 4.17 e+4 g
I	PTS	Aria	toER	Scavatore o pale meccaniche in azione	Riprofilazione terreno	1.80e+04 g
II	PTS	Aria	toER	Scraper che rimuove il suolo superficiale	Realizzazione sottofondo in ghiaia	1.21e+04 g
III	PM10	Aria	toER	Scavatore o pale meccaniche in azione	Riprofilazione terreno	8.64e+03 g
IV	PM10	Aria	toER	Scraper che rimuove il suolo superficiale	Realizzazione sottofondo in ghiaia	3.03e+03 g

5.2.13 Misure di mitigazione e compensazione ambientali previste

L'area oggetto di variante è interessata dalla realizzazione di una vasca di laminazione e dall'inghiaia di un'area desinata a parcheggio e deposito mezzi e attrezzature, adiacente a quest'ultima.

Questi interventi sono connessi alla realizzazione delle previsioni edilizie contenute nel "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL" attualmente sottoposto a verifica di VIA.²⁶

²⁶ Fonte: "Autorizzazione Integrata Ambientale, Determina n. 2416 del 20/11/2014 e s.m.i. – Istanza di modifica sostanziale ex art. 29-nonies D. Lgs. 152/06 e smi. Relazione Tecnica. Redatto da "Tea Consulting", Rev.1 Maggio 2020."

Date le previsioni cantieristiche delle lavorazioni in programma, si evidenzia la necessità di realizzare preliminarmente al resto proprio la vasca di laminazione prevista su parte del mappale 8 del foglio 33 (Area della vasca: 2000 m². Volume della vasca: 600 m³).

Il progetto sopra citato prevede infatti l'utilizzo dei seguenti mappali:

- mappale 108 del foglio 33: verranno realizzate le nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi);
- mappale 106 del foglio 33: sarà utilizzato quale area di parcheggio e deposito mezzi e attrezzature;
- mappale 8 del foglio 33: verrà utilizzato come area per la realizzazione dell'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati.

Figura 3: Perimetro aziendale e individuazione dell'area interessata dalla variante e dal progetto.



Si precisa che il mappale 108 del foglio 33, secondo quanto previsto dalla pianificazione comunale (PSC e RUE), ha già una destinazione d'uso compatibile a quanto previsto dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL", attualmente sottoposto a verifica di VIA.²⁷

Si sottolinea inoltre che la realizzazione della vasca di laminazione costituisce una soluzione progettuale che garantisce il rilascio controllato dei volumi di afflusso meteorico prodotti dalle nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi) previste dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL" sul mappale 108 del foglio 33.

²⁷ Fonte: Protocolli ARP Ae n. 25578 del 17/02/2020, n. 26195 del 18/02/2020, n. 27656 del 20/02/2020.

Tale soluzione è necessaria per mitigare i potenziali effetti negativi sulla capacità di deflusso del reticolo idrico minore che dovrà smaltire i volumi meteorici, in particolare quelli generati da particolarmente intensi.

La soluzione adottata, i cui particolari costruttivi sono dettagliati compiutamente nella "RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL BILANCIO IDRICO IN VARIAZIONE SULLA RACCOLTA ACQUE METEORICHE E RELATIVA VASCA DI LAMINAZIONE" redatta dal Geom. Rebecchi²⁸, nonché nella relativa "Tavola 1 BILANCIO IDRICO.pdf"²⁹.

In particolare, la realizzazione del manufatto idraulico consentirà di non sovraccaricare in fase di deflusso il corpo idrico ricettore, nella fattispecie il "Rio Rovere Varano", attualmente intubato e quindi esposto al rischio di un funzionamento in pressione.

Tale rischio viene mitigato grazie alla realizzazione di una bocca tarata che fissa la portata massima effluente dalla vasca di laminazione a 5 l/s.

Questa soluzione massimizza le potenzialità del reticolo idrico minore esistente, il quale non viene così sovraccaricato ma valorizzato nella sua funzione di elemento mitigatore del rischio idraulico.

Analoga funzione si può attribuire all'area inghiaia interposta tra la vasca di laminazione e le nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi) previste dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL" sul mappale 108 del foglio 33.

Il ricoprimento in ghiaia, infatti, minimizza il dilavamento del suolo superficiale (che potrebbe avere effetti negativi sul corretto funzionamento della vasca di laminazione) e favorisce al contempo il deflusso profondo delle precipitazioni e la ricarica di falda grazie alla propria permeabilità.

Esso si configura quindi come misura che mitiga potenziali problematiche legate ai deflussi superficiali in caso di eventi meteorici particolarmente intensi.

Sempre in relazione alla mitigazione del rischio idraulico, si aggiungono le conclusioni della "Relazione geologica a supporto alla richiesta di variante da area agricola a produttiva", redatta dal Dott. Gabriele Livelli nell'Aprile 2020.³⁰

"[...] 5.0-CONCLUSIONI

Il presente studio non evidenzia particolari criticità, dal punto di vista morfologico:

*-l'area è interna alla fascia C di rispetto fluviale sebbene protetta da argini, tuttavia, lo studio idraulico inserito nel PSC, ha permesso di considerare **l'area**, attualmente, **scarsamente soggetta a rischio alluvioni***

-la Vulnerabilità degli acquiferi è Bassa.

-la Classe 1a di Fattibilità (edificabilità senza particolari limitazioni)

-categoria sismica di suolo: C.

²⁸ Fonte: "RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL BILANCIO IDRICO IN VARIAZIONE SULLA RACCOLTA ACQUE METEORICHE E RELATIVA VASCA DI LAMINAZIONE", GEOM. REBECCHI ANDREA.

²⁹ Fonte: "Progetto per vasca di laminazione impianto di scarico acque meteoriche raccolte da complesso di coperture – Tavola 01 – Planimetria Generale, Progetto Vasca di laminazione, Sezione condotta tipo" GEOM. REBECCHI ANDREA.

³⁰ Fonte: "Relazione geologica a supporto alla richiesta di variante da area agricola a produttiva", Provincia di Piacenza – Comune di Caorso, Dott. Gabriele Livelli, Aprile 2020.

Sarà, comunque, buona cosa pensare ad una più adeguata regimazione delle acque superficiali, vista la bassa permeabilità esiste il rischio di ristagni superficiali, prevedere, inoltre, il recupero delle acque di gronda dei futuri manufatti.

Alla luce di quanto sopra illustrato non si ha evidenza di limitazioni geologiche e morfologiche alla richiesta di variante."

Come evidenziato, la vasca di laminazione prevista è in accordo con quanto indicato nella citata relazione geologica, alla quale si rimanda comunque per ulteriori approfondimenti.

In conclusione, si aggiunge che la vasca di laminazione potrebbe inoltre configurarsi, vista:

- la presenza di aree agricole nelle immediate vicinanze;
- la presenza delle alberature e delle aree verdi con funzione di mascheramento e mitigazione dei potenziali impatti paesaggistici previsti dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL"

come risorsa idrica utile alla fauna locale e al potenziamento-mantenimento della biodiversità nell'agrosistema della Pianura Piacentina in cui si inserisce la variante in esame.

6 Piano di monitoraggio e controllo ambientale

In riferimento all'area oggetto di variante, le cui caratteristiche sono indicate nel Par. 2 "Inquadramento territoriale" della presente Sintesi Non Tecnica (facente parte della documentazione prevista dalla procedura di VALSAT connessa al "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL"), nonché dei contenuti del Par. 5.2.13 "Misure di mitigazione e compensazione ambientali previste" le misure relative al monitoraggio e al controllo ambientale sono da ritenersi connesse al buon funzionamento dei manufatti idraulici previsti.

In particolare, si propone il periodico controllo dei seguenti elementi:

- fondo e pareti della vasca realizzata: un controllo visivo è sufficiente a verificarne lo stato che deve risultare idoneo;
- pozzetti di raccordo tra la rete dei pluviali realizzati a servizio nuove opere edili (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi) previste dal "Progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia SRL" sul mappale 108.
- rete di tubazioni che collegano i suddetti pozzetti alla vasca di laminazione, che devono risultare idonei a garantire il deflusso delle acque raccolte;
- rete di tubazioni che collegano la vasca di laminazione con il recapito finale nel "Rio Rovere Varano", che devono risultare idonei a garantire il deflusso delle acque raccolte;
- condizioni della "bocca tarata", che deve risultare adatta al deflusso della portata massima prevista dal progetto (5 l/s).

Tali elementi andranno adeguatamente mantenuti e, qualora si renda necessario, sarà cura della "Ditta TRS Ecologia SRL" provvedere al loro ripristino.

7 Conclusioni

Il presente documento è stato redatto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl (Comune di Caorso (PC))³¹ e rappresenta la Sintesi Non Tecnica a supporto della procedura di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Caorso (PC).

Tale procedura si è resa necessaria in quanto il progetto comporta variante urbanistica agli strumenti comunali (PSC e RUE) ed è sottoposto alla procedura di ValSAT di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, come evidenziato nelle richieste di integrazione da parte degli Enti citate nel Par. 1 "Premessa" del presente elaborato.

A livello normativo³² si sottolinea come la Regione Emilia-Romagna ha anticipato, per i piani urbanistici territoriali e settoriali con effetti territoriali, la direttiva europea sulla VAS con la legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introducendo la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato (art. 5).

La normativa regionale n. 20/2000 è stata sostituita dalla legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"; la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAL.S.A.T.) è disciplinata dall'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa.

2. A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile, di cui all'articolo 40, comma 8.

3. Nel documento di Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti

³¹ Fonte: Protocolli ARP Ae n. 25578 del 17/02/2020, n. 26195 del 18/02/2020, n. 27656 del 20/02/2020.

³² Per maggiori approfondimenti normativi inerenti questi argomenti si rimanda alla trattazione contenuta nei vari paragrafi dedicati che compongono il Capitolo 2 del presente documento.

indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati."

Nella presente "Sintesi non Tecnica" sono state quindi riassunte, esponendole con un linguaggio non tecnico, le analisi condotte nell'ambito della procedura di VALSAT.

In sintesi, il progetto del nuovo layout della Ditta TRS Ecologia Srl, in un'ottica di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto sotto l'aspetto gestionale, della sicurezza e delle prestazioni ambientali, prevede la riorganizzazione totale del complesso, che comporta l'utilizzo:

- dell'area adiacente (mappale 108, foglio 33, di proprietà) ove ridistribuire e ridefinire le attività di recupero e smaltimento rifiuti (edificio B, edificio C, nuovo parco serbatoi);
- delle aree limitrofe ove:
 - Realizzare un'area di parcheggio per i dipendenti e deposito mezzi e attrezzature (mappale 106, foglio 33), mediante inghiaiaitura;
 - Realizzare l'invaso di laminazione, la cui necessità è conseguenza dell'edificazione dei nuovi fabbricati (mappale 8, foglio 33).

La variante consiste, pertanto, nella conversione dei mappali 106 e 8 del foglio 33 dall'attuale destinazione d'uso alla destinazione d'uso dell'area in cui è attualmente presente la Ditta TRS Ecologia Srl.

La variante non configura alcuna modifica agli obiettivi individuati dalla vigente pianificazione comunale (PSC ^{33 34} e RUE³⁵). Tali obiettivi sono tabellati³⁶ per completezza nel Par 3.1 "La proposta di variante al PSC e RUE di Caorso: obiettivi", a cui si rimanda per approfondimenti.

Tuttavia, in base alle caratteristiche del territorio in cui la variante si inserisce, nonché delle motivazioni che la determinano, la presente procedura di VALSAT, ha comunque analizzato con particolare attenzione i seguenti obiettivi del PSC vigente:

- 3.a: tutelare i principali corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale e **prevenire il rischio idraulico**;
- 3.b: **salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche**;
- 4.a: **prevedere una efficiente utilizzazione dei suoli** ed una efficace salvaguardia del sottosuolo, **evitando la dispersione delle costruzioni sul territorio** (sprawl insediativo);
- 11.a: **incrementare l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi**;
- 11.b: **ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive**.

³³ Fonte PSC vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=202&idbox=34&idvocebox=261>

³⁴ Delibera adozione PSC vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/Allegati/SottoLivelli/Del C C 11-2017 15092017-083233.pdf>

³⁵ Fonte RUE vigente: <http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=203&idbox=34&idvocebox=262>

³⁶ Nella tabella, per ciascuna componente ambientale vengono esplicitati gli obiettivi generali del PSC vigente in merito allo sviluppo del territorio comunale.

Tali obiettivi sono stati quindi valutati in riferimento ai 2 scenari alternativi considerati nella presente procedura di VALSAT:

- “Scenario 1”: tale scenario prevede il **mantenimento della vigente pianificazione di livello comunale (PSC e RUE)**, senza apportare le modifiche previste dalla proposta di variante in esame;
- “Scenario 2”: tale scenario prevede l'**accoglimento delle modifiche alla vigente pianificazione di livello comunale (PSC e RUE)**, previste dalla proposta di variante in esame

Nel Par. 3.3 “Esiti consuntivi dell'analisi di coerenza” del presente documento sono contenute le analisi che hanno permesso di pre-valutare la coerenza tra il PSC vigente, la variante al PSC vigente ed i vari strumenti sovraordinati considerati.

Gli esiti consuntivi di tale analisi, nonché quelli relativi all'attuale livello di coerenza tra gli strumenti sovraordinati considerati e il PSC vigente, sono riassunti nella tabella seguente tramite i rispettivi indici di coerenza IC (“IC attuale” ed “IC variante”).

Al termine della tabella sono evidenziati gli indici di consuntivi di coerenza.

Tabella 4 Esiti dell'analisi di coerenza tra i vari strumenti pianificatori considerati. Indici parziali e consuntivi.

Piani sovraordinati	IC attuale	IC variante
Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Fiume Po (PAI)	0.88	0.85
Piano Stralcio per l'Eutrofizzazione (PSE)	0.64	0.8
Piano Territoriale Regionale (PTR)	0.84	0.85
Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	0.83	0.7
Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)	0.83	/
Piano Regionale di Sviluppo Rurale (PRSR)	1	/
Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)	0.66	0.75
Piano Forestale Regionale (PFR)	0.70	/
Piano Energetico Regionale (PER)	1	1
Piano Ittico Regionale (PIR)	0.83	/
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	0.81	0.78
Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE)	/	/
Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)	1	1
Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della Qualità dell'Aria (PPRTQA)	0.77	0.67
Piano Provinciale di Localizzazione delle Emittenze radio e televisiva (PLERT)	1	/
Piano della Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA))	0.81	0.67
IC TOTALE	0.82	0.8

L'analisi condotta evidenzia un leggero abbassamento (decremento pari a -0.02) nell'IC associato alla variante rispetto al quello associato allo strumento urbanistico comunale attualmente in vigore.

Sempre con riferimento all'art. 18 della LR n. 27/2017, che definisce quanto segue:

“[...] Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle **caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, [...]**”

Nel presente documento queste tematiche sono contenute nel Capitolo 4 "Quadro conoscitivo ambientale attuale", a cui si rimanda per approfondimenti.

Tale quadro non evidenzia, nelle aree interessate dalla variante, potenziali interferenze con elementi di particolare rilievo ambientale.

8 Indice delle figure

Figura 1: Perimetro aziendale e individuazione dell'area interessata dalla variante e dal progetto.7

Figura 2: Impatti diretti nella matrice ambientale aria. Realizzazione della vasca di laminazione (Riprofilazione del terreno) e del contiguo ricoprimento in ghiaia (Realizzazione sottofondo in ghiaia)..... 23

Figura 3: Perimetro aziendale e individuazione dell'area interessata dalla variante e dal progetto. 24

9 Fonti utilizzate

- D.Lgs. n. 152/06 e smi (aggiornato con D.Lgs. n. 104/17);
- L.R. n. 24 del 21/12/2017 – Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio;
- L.R. n. 20 del 2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio;
- Piano Territoriale Regionale (approvato con DCG n. 276 del 03.02.2010):
<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale/ptr-piano-territoriale-regionale>
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (approvato con DCR n. 1388 del 28/01/1993):
<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (approvato con deliberazione n. 67 del 03.05.2016):
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/piano-rifiuti/piano-rifiuti-approvato>
- Piano Aria Integrato – PIAR 2020: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/pair2020>
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP della Provincia di Piacenza):
<http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=883&idbox=91&idvocebox=933>
- Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR della Provincia di Piacenza):
<http://www.provincia.piacenza.it/pagina.php?IDpag=505&idbox=46&idvocebox=533>
- Piano Strutturale Comunale (PSC Comune di Caorso):
www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=202&idbox=34&idvocebox=261;
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE Comune di Caorso):
<http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=203&idbox=34&idvocebox=262>
- Piano Operativo Comunale (POC Comune di Caorso):
<http://www.comune.caorso.pc.it/pagina.asp?IDpag=178&idbox=34&idvocebox=223>
- “Relazione geologica a supporto alla richiesta di variante da area agricola a produttiva”, Provincia di Piacenza – Comune di Caorso, Dott. Gabriele Livelli, Aprile 2020.